



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII
SEZIONE SUD EST

dalla Riforma Agraria alla PAC 2028-2034

strategie di sviluppo
per le imprese e i territori



VENERDI' 20 MARZO 2026 ORE 9.00

TENUTA CARADONNA

SS LECCE-GALLIPOLI km 9 LEQUILE (LE)

PRESENTAZIONE

La *Riforma Agraria*, iniziata nei primi anni 50 per effetto della *Legge Sila* e della successiva *Legge Stralcio*, ebbe un ruolo importante per lo sviluppo dell'agricoltura e del suo indotto, a cominciare dal riscatto di migliaia di famiglie di contadini, i più poveri, non solo nel meridione d'Italia ma anche in Maremma e nella bassa Romagna.

Come ricordato nel recente discorso di fine anno dal Presidente Mattarella, fu una stagione di grandi riforme.

Da solo l'Ente di Riforma Fondiaria di Puglia, Basilicata e Molise trasformò 180 mila ettari di latifondo in poderi unifamiliari o in quote integrative di piccolissime proprietà particellari.

Fu il disagio post-bellico, che spesso significava autentica fame, ad imporre questo massiccio intervento molto prima che il miracolo economico della ricostruzione nel Nord Italia, in Germania, in Svizzera e in Francia richiamasse tante braccia da sguarnire anche le zone rurali ad agricoltura più consolidata.

Nella prima sessione del convegno si ricorderà quel periodo, tra riflessioni storiche e testimonianze, attraverso l'attività di uno dei tanti tecnici agricoli che furono impegnati nell'azione di riforma fondiaria, l'agronomo Antonio Ferro, nel ventennale della sua scomparsa.

Nella seconda sessione, invece, si affronteranno i temi legati allo sviluppo rurale nelle prospettive della PAC 2028-2034.

Nei primi trent'anni (1962-1992) la PAC si è basata su prezzi garantiti e fissati politicamente. C'era da raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare europea, che si realizzò in meno di quindici anni.

Con la riforma MacSharry del 1992 fu segnata una svolta epocale, passando dal sostegno dei prezzi (che causava eccedenze) all'aiuto diretto al reddito degli agricoltori.

Successivamente "Agenda 2000" portò alla creazione del "secondo pilastro" della PAC dedicato allo Sviluppo Rurale.

La riforma Fischler, nel 2005, introdusse il disaccoppiamento totale del sostegno della PAC, con la nascita dei titoli di aiuto. La successiva riforma della PAC 2023-2027 introdusse un nuovo approccio strategico onde consentire agli Stati membri di elaborare autonomamente piani basati sulle loro esigenze e in linea con gli obiettivi a livello dell'UE. Ciò significava che le misure a livello nazionale potevano essere maggiormente mirate alle specificità locali senza compromettere la complessiva natura "comune" della politica.

Arrivando ai giorni nostri, il 16 giugno 2025 in plenaria al Parlamento europeo di Strasburgo si è svolto un importante confronto fra la Commissione e gli eurodeputati sulla relazione dell'on. Denis Nesci: "*Rafforzare le aree rurali attraverso la politica di coesione*".

Spopolamento, resilienza idrica, edilizia abitativa, infrastrutture, transizione energetica e digitalizzazione sono le priorità su cui la Commissione UE è determinata ad intervenire.

Il 16 luglio 2025 la Commissione Europea ha quindi presentato la proposta per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea e per la PAC 2028-2034.

La proposta introduce una struttura di bilancio innovativa per rispondere in modo più rapido ed efficace alle sfide di un contesto globale in costante evoluzione.

I nuovi Piani di partenariato nazionale e regionale (Ppnr), rappresentano strumenti più semplici e flessibili per utilizzare in modo integrato le risorse dei diversi fondi europei.

L'obiettivo è favorire interventi più coerenti con le reali esigenze dei territori.

Restano centrali le politiche di coesione, lo sviluppo territoriale e il sostegno alle regioni meno sviluppate.

Secondo la Commissione l'ammontare complessivo del bilancio resterebbe pressoché invariato e verrebbero introdotti importanti elementi di semplificazione e maggiore flessibilità.



Il budget previsto per la PAC 2028-2034, nell'ambito della proposta iniziale della Commissione Europea, ammontava a un minimo di 293,7 miliardi di euro per l'intera UE, ovvero un minimo di 31 miliardi di euro per l'Italia: -22,4% rispetto alla PAC 2021-2027.

E' opportuno ricordare che i due dati non sono comparabili visto che nell'attuale programmazione finanziaria il budget allocato per ogni politica non cambia, mentre nel futuro Quadro Finanziario Pluriennale ci saranno ampi margini di flessibilità e l'ammontare dedicato alla PAC indica solo il minimo dedicato all'agricoltura.

L'agricoltura dovrebbe, comunque, mantenere un ruolo centrale e i piani di Partenariato nazionale e regionale includere anche le risorse aggiuntive per la sicurezza dei territori, la gestione dei flussi migratori e la competitività.

Secondo le Organizzazioni Agricole Italiane, invece, sarebbero previste più riforme con minori risorse.

E gli agricoltori pagherebbero il prezzo di tutto questo.

A seguito delle forti critiche delle cancellerie europee e soprattutto degli agricoltori di tutta l'UE, il 9 novembre 2025, la Presidente della Commissione Europea ha proposto di destinare una riserva dedicata alle aree rurali di almeno il 10% delle risorse non pre-allocate per il Ppnr.

Tale riserva equivarrebbe a 48,75 miliardi di euro per l'UE a 27 e 5,01 miliardi di euro per l'Italia, a parità di risorse totali assegnate al Ppnr.

Successivamente, anche a seguito delle rivendicazioni alla base della manifestazione unitaria che tutte le organizzazioni agricole europee hanno tenuto a Bruxelles il 18 dicembre 2025, la dotazione finanziaria della PAC 2028-2034 è stata integrata con ulteriori 45,32 miliardi di euro per l'UE a 27, corrispondenti a 4,69 miliardi di euro per l'Italia

In questo modo la dotazione finanziaria italiana per la PAC 2028-2034 dell'UE a 27 passerebbe da 293,70 miliardi di euro della proposta della Commissione del luglio 2025 a 387,77 miliardi di euro, rispettivamente con un +0,30% e un +5,46% rispetto alla dotazione 2021-2027.

Va ricordato, tuttavia, che la quota del 10% della riserva non allocata potrebbe comunque essere destinata all'agricoltura, ma solo a partire dal 2031 e che in ogni caso spetta allo Stato membro la decisione di anticiparne l'impiego e di destinarlo alla PAC.

Lo scorso 9 febbraio la Corte dei Conti dell'UE ha espresso delle perplessità sulla proposta della PAC 2028-2034 presentata dalla Commissione Europea.

"E' la prima volta, dalla creazione della PAC nel 1962, che non verrebbe istituito un fondo specifico per l'agricoltura" rileva la Corte. In più, precisa ancora, la proposta della Commissione segna "un notevole cambiamento strutturale" perchè "elimina il tradizionale sostegno ai due pilastri della PAC: uno per gli agricoltori e il settore agroalimentare e l'altro per lo sviluppo rurale".

I revisori dei conti europei segnalano, inoltre, diverse criticità operative e gestionali nella nuova PAC, tra cui l'incertezza sui finanziamenti, il rischio di disparità di trattamento tra gli agricoltori e la scarsa trasparenza verso i cittadini.

Viene, infine, sottolineato che:

"La maggiore flessibilità consentita ai Paesi dell'UE non dovrebbe mettere a rischio gli obiettivi della PAC, quali un reddito equo per gli agricoltori, la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e la sicurezza alimentare".

Dopo trent'anni di "riforme", il messaggio è chiaro: l'attuale proposta della PAC post 2027 presenta più ombre che luci e il mondo agricolo italiano è comprensibilmente in fermento.



PROGRAMMA

ore 9.00 **Indirizzi di saluto**

Vincenzo Carlà *Sindaco di Lequile*
Luisa Rubino *Presidente Accademia dei Georgofili Sezione Sud Est*
Fabio Tarantino *Presidente Provincia di Lecce*
Maria Antonietta Aiello *Rettrice Università del Salento*
Mario Vadrucci *Presidente Camera di Commercio di Lecce*
Maria Luisa De Benedetto *Dirigente Istituto Presta-Columella Lecce*
Giovanni Casarano *Dirigente Istituto Lanoce Maglie*

Moderatore Marcello Favale *Giornalista*

ore 9.30 **Prima Sessione**

Ricordo nel ventennale della sua scomparsa di un pioniere della Riforma Agraria in Puglia, Basilicata e Molise, tra riflessioni storiche e testimonianze: l'agronomo Antonio Ferro

Introduce Giuseppe Mauro Ferro *Consigliere Accademia dei Georgofili Sezione Sud Est*

ore 9.45 **Relazioni**

Maria Marcella Rizzo *già Professore Ordinario di Storia Contemporanea Università del Salento*
Il 'colpo d'ariete' nel Mezzogiorno: gli attori della Riforma Agraria negli anni Cinquanta

Eleonora Cesareo *Giornalista Rai Tg3 Basilicata*
Il racconto di un protagonista: l'intervista ad Antonio Ferro

ore 10.30 **Tavola Rotonda**

Adriana Poli Bortone *Sindaco di Lecce*
Giorgio De Giuseppe *già Vice Presidente Vicario Senato della Repubblica*
Giorgio Rosario Costa *già Presidente Confcooperative Lecce*
Leonardo Branco *già Vice Direttore Ersap Lecce*
Adriano Abate *figlio Dirigente Ente di Riforma Fondiaria Lecce*
Santo Ingresso *già Funzionario Ersap*

ore 11.15 **Cerimonia di consegna da parte dei Sindaci di Muro Leccese e Otranto di una targa di riconoscimento**

Walter Luchetti, Ministro dell'Agricoltura 1995-1996, nella ricorrenza del trentennale del Consiglio Informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione Europea, Muro Leccese e Otranto 5-7 maggio 1996



ore 11.30 Seconda sessione

Dallo Sviluppo Rurale alla riforma della PAC 2028-2034

Introduce Luigi De Bellis *Università del Salento e Accademico dei Georgofili*

ore 11.40 Relazione

Angelo Frascarelli *Docente di Economia, Politica Agraria e Politica Agroalimentare Università di Perugia*

Politica di Sviluppo Rurale: dall'esperienza degli ultimi 25 anni alla PAC 2028-2034

ore 12.00 Intervento

Francesco Paolicelli *Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale Regione Puglia*

ore 12.15 Conclusioni

Raffaele Fitto *Vice Presidente Esecutivo Commissione Europea*

**La nuova strategia d'intervento nelle prospettive della PAC 2028-2034:
rafforzare le aree rurali attraverso i fondi di coesione**

Al termine degustazione di prodotti tipici del territorio presso gli stand delle Organizzazioni agricole Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri

La partecipazione al Convegno attribuisce Crediti Formativi per la formazione professionale continua obbligatoria dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati.

Il Convegno può essere seguito in diretta streaming collegandosi al seguente link:

<https://www.georgofili.it/contenuti/dalla-riforma-agraria-alla-pac-2028-2034-strategie-di-sviluppo-per-le-imprese-e-i-territori/26860>



dalla Riforma Agraria
alla PAC 2028-2034
strategie di sviluppo
per le imprese e i territori

IN COLLABORAZIONE



Regione Puglia



Provincia di Lecce



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



Comune di Lequile



Comune di Muro Leccese



Comune di Otranto



160^e
Camera di Commercio Lecce
dal 1862 a sostegno delle imprese



AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA



COLDIRETTI
LECCE



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
CONFAGRICOLTURA LECCE
Unione Provinciale Agricoltori



Confederazione Produttori Agricoli



CONFCOOPERATIVE

Lecce



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PRESTA COLUMELLA



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI LECCE



Ministero della Giustizia



Collegio Nazionale
Agronomi ed Agratecnici laureati



Collegio Periti Agrari e
Periti Agrari Laureati di Lecce

CON IL CONTRIBUTO

MERCURE
HOTEL
LECCE PRESIDENT



TENUTA
CARADONNA

RICEVIMENTI-RISTORAZIONE-CONGRESSI-RESIDENCE

WHITE

EVENTI COMUNICAZIONE VIDEO

